

Giovannini: 104 miliardi alle infrastrutture

Scadenze Pnrr rispettate

Governo

Il ministro: davanti a noi 10 anni di investimenti Non è un libro dei sogni

Raoul de Forcade

Centoquattro miliardi di euro a disposizione, da impiegare in investimenti nelle aree di competenza del dicastero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Il ministro Enrico Giovannini ha fatto il conto delle risorse messe sul tavolo dal Governo, al Convegno di Rapallo degli imprenditori junior. Primo a parlare dopo la relazione di Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani di Confindustria, Giovannini ha voluto sottolineare che «le procedure messe in campo per il Pnrr stanno funzionando, e anche molto bene. Cito il caso della nuova diga foranea del porto di Genova, che è un cambiamento epocale per uno dei due porti principali della nostra Penisola. In nove mesi è stato fatto il completamento del progetto di fattibilità tecnico-economica secondo i nuovi principi di sostenibilità; e sono state ottenute tutte le autorizzazioni: un'operazione che, in passato, richiedeva quattro anni e

nale di ripresa e resilienza e del Piano complementare; ma, se si aggiungono gli altri che sono stati programmati nell'ultimo anno, arriviamo a 104 miliardi. Se poi si sommano quelli che erano già disponibili, si sale a 270 miliardi su 300 miliardi, che sono la pianificazione complessiva degli investimenti» in infrastrutture. Questo Governo, cioè, ha aggiunto, a un gap molto ampio di investimenti, oltre 104 miliardi solo su questo settore per evitare che l'allegato al Documento di economia e finanza, che mostra la pianificazione futura, sia un libro dei sogni; così, invece, abbiamo davanti 10 anni di investimenti».



L'esecutivo guidato da Draghi ha varato «mille decreti attuativi rispetto ai circa 350 dei Governi precedenti»

Giovannini ha poi evidenziato che il Governo «sta rispettando tutte le scadenze europee, tra cui anche la nuova legge delega sugli appalti»; e che «sostenibilità e inclusione diventano i principi con cui chi, in futuro, concorrerà per gli appalti, dovrà misurarsi in modo molto puntuale». Il ministro ha, infine, precisato che l'esecutivo guidato da Draghi ha varato

mezzo. La stessa cosa sta avvenendo in altri casi».

Il ministro ha quindi evidenziato l'impegno del Governo sul fronte degli investimenti: «Nel nostro caso (del Mims, *ndr*) abbiamo - ha detto - 61 miliardi del Piano nazio-

«mille decreti attuativi rispetto ai circa 350 dei Governi precedenti», e che questo comporta «maggiore rapidità di connessione» tra una decisione politica e i suoi effetti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA